

La formazione dei professori**I timori dei vescovi per i corsi sul genere**

Il diavolo si nasconde nei dettagli. Più precisamente, stando a un articolo pubblicato ieri in prima pagina dall'*Avvenire*, starebbe nella lettera «d» del comma 1 dell'articolo 16 del decreto sulla scuola approvato la settimana scorsa alla Camera. Cosa dice l'articolo incriminato? Autorizza la spesa di 10 milioni di euro per attività di formazione obbligatoria dei professori. Le finalità sono diverse e articolate: tra esse anche aumentare «le competenze relative all'educazione all'affettività, al rispetto delle diversità e delle pari opportunità di genere e al superamento degli stereotipi di genere». Il sospetto del quotidiano dei vescovi è che dietro questa formulazione ci sia (o ci sia stato) il tentativo di far entrare in aula la cosiddetta teoria del «gender»: ovvero, secondo la definizione di *Avvenire*, la teoria per cui non c'è

un legame biunivoco tra sessualità biologica e identità sessuale. Nelle pieghe del decreto scuola si nasconderebbe insomma un attacco alla famiglia «intesa come società naturale composta da un uomo, da una donna e dai loro figli». E così? L'onorevole Manuela Ghizzoni (Pd), relatrice del provvedimento, smentisce seccamente: «Ma quale attacco alla famiglia? Gli stereotipi di cui si parla sono quelli femminili propagandati da televisioni e pubblicità. L'articolo 16 si riferisce esplicitamente al decreto sul femminicidio, da poco convertito in legge, che volendo contrastare ma anche prevenire la violenza contro le donne, promuove la formazione dei docenti in modo da sradicare gli stereotipi di genere fin dalla scuola».

Orsola Riva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

